****

**3. Vino**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*(Carlo Maria Martini)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-11)**

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco …

**Per comprendere**

La figura di Maria nel Vangelo secondo Giovanni compare in due occasioni: le nozze di Cana e il momento della croce, ovvero all'inizio della vita pubblica di Gesù e alla fine.

Potrebbe sembrare che in questo testo Gesù tratti male la madre, con una risposta che ad un ascolto superficiale può sembrare molto scortese e dura. Eppure, ogni parola della Bibbia, in questo caso in Giovanni, ha un significato profondo e preciso: “l'ora” di cui parla Gesù è quella della Croce, quello sarà il momento della sua manifestazione al mondo; durante le nozze quell'ora “non è ancora giunta”, eppure Maria si fa avanti, desidera anticipare i tempi per permettere agli sposi di avere di nuovo il vino... e sa che verrà ascoltata.

Due parole sono da spendere proprio sul vino e sulle giare. Il vino, per la cultura del tempo di Gesù, era fondamentale come simbolo di gioia e festa: non poteva esserci momento di festa senza il vino, frutto della vite, bevanda che dona gioia e “sapore” ai momenti importanti. Eppure durante le nozze viene a mancare. Gesù chiede dunque di riempire le giare. Questi strumenti erano presenti in tutte le case dei giudei per la purificazione rituale: sono vuote, manca l'acqua, e questo è indice che in quel luogo si è perso del tutto il rapporto con Dio.

**Per lasciarsi provocare**

Acqua e vino, due elementi al centro di questo brano che invitano alla riflessione. Alcune sottolineature:

* L'acqua non può mancare. Gesù chiede ai servi di agire, di “riempire” le giare vuote: sentiti chiamato in prima persona e mettere la tua acqua, ovvero ciò che di te puoi mettere in gioco. Il resto poi sarà opera di Dio: tu metti l'acqua, il vino lo fa lui.
* Il vino è la bevanda della festa, della gioia. Quanto è importante avere “cose buone”, anche da offrire agli altri. Chi ti aiuta, nel tuo quotidiano, a riconoscere le cose buone per la tua vita e quella degli altri?
* Il “vino buono”, che solitamente veniva servito all'inizio dei banchetti, in questo caso arriva invece alla fine: è la prospettiva di Dio, che prepara a ciascuno di noi un vino che non possiamo nemmeno immaginarci, ma che è da attendere.

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento….

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

Nel *Paradiso* della Divina Commedia, San Bernardo prega la Madonna perché interceda presso Dio e così il poeta possa finalmente vederlo: Maria costituisce il ponte tra la richiesta dell’uomo e Dio.

**Dante Alighieri, Paradiso XXXIII, vv. 1-21**

Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d’etterno consiglio,                                    3

tu se’ colei che l’umana natura
nobilitasti sì, che ‘l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.                                    6

Nel ventre tuo si raccese l’amore,
per lo cui caldo ne l’etterna pace
così è germinato questo fiore.                                         9

Qui se’ a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra ‘ mortali,
se’ di speranza fontana vivace.                                       12

Donna, se’ tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre
sua disianza vuol volar sanz’ali.                                     15

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiate
liberamente al dimandar precorre.                                18

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s’aduna
quantunque in creatura è di bontate.                             21